LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Gullit, «derubato» di un gol

L'arbitro impedisce ai rossoneri di espugnare il Bernabeu in Coppa Campioni

Che Milan, alle corde il Real

I madrileni, mai così in difesa sul loro campo, in vantaggio con Sanchez - Il pari di Van Basten dopo che Fredriksson annulla un gol di Gullit

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Il Milan ha rischiato di sprecare la grande occasione della sua storia. Ha dominato contro il Real per tutto il primo tempo, ma è andato in svantaggio su corner, con la solita acrobazia di Hugo Sanchez. Per pareggiare ha dovuto segnare due volte, com'è nella sua tradizione di coppa. Fredriksson impeccabile sempre ha clamorosamente sbagliato al 63' quando ha annullato un gol di Gullit perfettamente regolare. Ma ecco che Van Basten dopo aver sprecato tutto lo sprecabile trova il tuffo vincente a 11 minuti dalla fine. Non è certo ancora la qualificazione, ma sono state messe basi solide per giocare il ritorno partendo già con il minimo vantaggio.

Un Milan grande fabbricatore di gioco come da tempo siamo abituati a vedere, ma anche il solito Milan incredibilmente sprecone, capace di buttar via almeno quattro palle gol in un primo tempo tutto dominato.

Beenhakker probabilmente aveva previsto un Milan tanto aggressivo ed ha schierato il suo Real estremamente coperto. Ha optato come avevamo previsto per Tendillo, in marcatura diretta su Van Basten, bloccando poi anche Sanchis a guardia di Gullit. Meno spinta ma più sicurezza, e alla lunga il calcolo ha pagato perché con il Milan di ieri sera c'era il rischio di ripetere la disfatta di settembre. La splendida regia di Schuster a centro campo ha permesso di subire senza disperazione. Quando il Milan premeva troppo, i difensori giocavano alla viva il parroco, ma non appena c'era un attimo per rilanciare ecco il tedesco tener palla e super far fiatare i compagni. Un poco sacrificato Michel in un lavoro prevalentemente di contenimento, meno continuo del solito Gordillo.

Van Basten è bravo, bravissimo ma lontano da ogni concretezza, va bene come propositore dell'ultimo passaggio, ma non come uomo-gol. Suo l'assist di testa per Maldini (10'), ma il ragazzo che così bene si era proposto, non ha trovato la coordinazione con la porta completamente spalancata davanti: ha tentato il controllo una prima e poi una seconda volta e quando ha tirato ha trovato il piede di Gallego a deviare oltre il fondo.

Van Basten il gran colpevole per le tante troppe occasioni mancate, ma anche un Gullit meno lucido del consueto, forse in una posizione troppo avanzata. Certo il centrocampo rossonero non aveva bisogno di aiuto, con Ancelotti incredibilmente su tutte le palle, ma anche Donadoni e Colombo a far pressing continuo. Eppure sarebbe stato meglio per l'azione milanista se Gullit fosse partito più da lontano, lasciando magari più campo libero alla coppia dei cursori di sinistra, Evani e Maldini.

Van Basten sprecava la palla più incredibile al 28', Donadoni «rubava» e poi d'esterno riusciva a far ripartire un traversone imprevedibile. Sopra tutti Gullit di testa per un assist a tre metri dalla porta. Van Basten faceva una mezza giravolta e incredibilmente calciava l'aria. Non faceva meglio di lì a due minuti, facendosi precedere da Buyo, e al 34' invece di servire Gullit tentava una conclusione non eccezionale per la respinta di Buyo.

Quando parte il Real c'è qualche problema sulla parte destra della difesa milanista. Eppure il gol è frutto soltanto di un calcio piazzato e di uno schema che si poteva prevedere. Centro di Schuster, Tendillo che di testa allunga la traiettoria e Hugo Sanchez in mezza rovesciata a insaccare.

Buscare un gol del genere dopo aver dominato taglierebbe le gambe a chiunque e il Milan non ha fatto eccezione almeno per quel che è rimasto del primo tempo e per l'avvio di ripresa. Poi la rabbia è però prevalsa sullo scoramento e anche sulla stanchezza.

Fredriksson era tratto in inganno al 63' quando il segnalinee alzava la bandiera a sproposito: Baresi in avanti dava a Donadoni che tirato fuori il portiere di porta allungava a Gullit per una chiusura facilissima. Non poteva esserci fuori gioco, Gullit era partito da dietro e al momento di appoggiare di piatto in rete era ancora dietro a Gallego. Dopo le palle in porta non viste a Belgrado e a Brema, ora veniva questo incredibile svarione.

Bravi i milanisti a non protestare troppo, a non perdere energie nervose. Ancora avanti magari con meno lucidità, finché ecco Tassotti far partire dalla tre quarti un crossacio di trenta metri. Van Basten, che non sa chiudere le occasioni più banali, parte in tuffo a incornare una palla impossibile: traversa. Buyo che cerca di respingere e poi rotola in porta.

Giorgio Viglino

1-1

Real Madrid: Buyo 7; Chendo 6,5, Tendillo 7; Michel 6 (83' Llorente sv), Sanchis 6, Gordillo 5; Butragueno 6, Schuster 7,5, H. Sanchez 6,5, Gallego 7, Martin Vasquez 5,5. All.: Benaakker 7.

Milan: G. Galli 6; Tassotti 5, Maldini 6,5; Colombo 6,5 (89' Costacurta s.v.), Rijkaard 7, Baresi 8; Donadoni 7, Ancelotti 8, Van Basten 7, Gullit 5 (76' Virdis 6), Evani 6. All.: Sacchi 7.

Arbitro: Fredriksson 6,5.
Reti: 41 H. Sanchez, 79' Van Basten.
Ammonito: 53' Tassotti.
Spettatori: 85.000, incasso di 4 miliardi e 200 milioni.

Marco Van Basten ha messo a segno la rete del pareggio del Milan sul campo del Real Madrid

«Ci hanno dominati»

Beenhakker ammette: «Il Milan ha mantenuto in pieno l'iniziativa»

MADRID — *«Non è stata una sconfitta perché quelle facce tristi?»* esordisce Mendoza, grande presidente madrileno. Non è contento nemmeno lui del risultato, ma accetta il verdetto di una partita che poteva finir peggio. *«Il Milan ha giocato bene, come era prevedibile, e noi abbiamo fatto la nostra parte. Il gol è venuto netto e pulito, certo che Van Basten quanti ne ha sbagliati!».*

Ma quel gol annullato al Milan, non è il solito tributo al grande Real? *«Il Real è grande comunque, ma non accetta regali da nessuno. Non discuto mai degli arbitraggi sia che ci favoriscano o che ci ostacolino».*

Leo Beenakker è meno sereno. *«E' stata una partita strana e sicuramente è merito del Milan se la mia squadra non è riuscita a costruire gioco com'è sua abitudine. I miei sanno che quando ci si difende si deve già pensare a come ripartirsi. Beh! Il Milan ha annullato questa nostra capacità, così ha mantenuto in pieno l'iniziativa».*

Quante probabilità vi rimangono? *«Non credo sia giusto tradurre in numeri qualcosa di tanto vago com'è la probabilità. Noi dobbiamo segnare un gol questo è chiaro, ma siamo sempre stati capaci di farlo in tutte le precedenti trasferte di coppa. Il problema è vedere come il Milan giocherà a San Siro. Loro non hanno altro da pensare che alla coppa. Noi ci battiamo su tre fronti, il campionato, la coppa del Re e quella dei Campioni».*

Ancora Mendoza rincuora Hugo Sanchez dopo la sua lapidaria dichiarazione: *«Che peccato che il mio gol non sia servito! Mi sembra di aver giocato una partita inutile».* Il presidente abbraccia il suo campione, lo presenta a Berlusconi, poi i due si appartano. Si danno appuntamento a Milano per la cena del martedì. Poi mercoledì mattina un incontro di lavoro: la Fininvest sta trattando l'acquisto dei grandi magazzini Galeria Preciado e Mendoza ha messo i suoi buoni uffici. E' il secondo atto di penetrazione in Spagna, dopo quello concluso ieri: Berlusconi entra nella televisione privata spagnola. Se il Milan va in finale il trionfo è completo.

g. vigl.

Televita di coppa in una serata davvero speciale

Tutti sulla zattera da Napoli a Madrid

Nel tardo pomeriggio di ieri ci siamo buttati nel traffico automobilistico di Coppa, esclusivo delle città italiane, per via del nostro amore per il calcio giocato dagli altri e per l'automobile con cui giochiamo noi. Il traffico di Coppa si stoglie imperiosamente nel traffico normale, lo possiede, lo vessa, lo lascia indietro. Gli automobilisti di Coppa — quelli che assolutamente debbono essere a casa in tempo per il loro serrato programma, dove anche i tempi della masticazione sono programmati, e dove la famiglia è mobilitata per l'esecuzione perfetta di ogni manovra — hanno lo sguardo determinato, come di quelli che in utilitaria vanno a vedere la Formula 1, le mosse pesanti, sembrano pronti a entrare in tackle con chi si frappongo fra loro e il loro destino.

Usciti dal traffico di Coppa, abbiamo eseguito ieri sera, grazie a due televisori, alcune prove personali di desensibilizzazione televisiva. Per esempio constatare che, mentre scorrono mettiamo le immagini di Malines-Sampdoria, le altre emittenti continuano a trasmettere le loro cosine, il banditore cerca sempre di vendere le sue lenzuola, la dama della telenovela non ce la fa mai a sedurre il giardiniere, e dalla Jugoslavia istriana parlano drammaticamente di zona tiro anche per partite di sette anni fa. La constatazione della vita-vita (la televisione di sempre, cioè; e senno, che altro?) che continua al di fuori di questa vita deputata, vita di Coppa, è sensazionale e consolante insieme.

Poi ci sono giochi da telegiornale. Durante Napoli-Bayern un tiggì manda in onda la sintesi di Malines-Sampdoria appena finita, sembra già preistoria, il tono del cronista è da lapide, a Napoli piove, la partita è molto liquida, ci sentiamo come su una zattera che sta andando verso le rapide madrilene. Il libero arbitrio, nonostante Dio che già sa il nostro futuro, è poter dirigere la zattera, anche se non è smaccatamente possibile distrarla dalle rapide. Così ci possiamo telecomandare un po' di ballo liscio sull'emittente di provincia, due offerte irripetibili di case a Lidi Ferraresi, poi eccoci sulla zattera, ecco la partita di Madrid, imprescindibile.

Imprescindibile ma a Napoli segna Careca, la zattera va in un mulinello, un giro della zattera e siamo da Madrid a Napoli. Così, di fretta, ammettiamo di vivere in un tempo di grandi comode meraviglie, ma non c'è tempo per congiacerci con la nostra felice destinazione epocale. Capodistria riaffre la Gand-Wevelgem ciclistica del pomeriggio, sono molto ma molto più buie le Fiandre di giorno nella pioggia che i campi di Madrid e Napoli con le luci che smeraldano il verde.

E ad un certo punto dobbiamo convenire che non conta più sapere che esiste la vita solita, troppo complicato, basta sapere che esiste la soltovita televisiva delle emittenti non di Coppa, e siamo già pieni, c'è un'offerta in più di case ai Lidi Ferraresi, proprio quello che ci mancava, Careca ha segnato, il Milan non segna, Sanchez segna, Carnevale anche, Gullitgol è annullato, Van Basten segna, guardiamo fuori, non abbiamo calato le persiane ma è come se i vetri fossero tutti smerigliati, al massimo si vede il lucore sacro, in altre case, di altri televisori.

Gian Paolo Ormezzano

Gullit contesta l'arbitro per il gol annullato, Berlusconi protesta con una punta di sarcasmo

«Ho temuto anche per il gol di Van Basten»

«Tre gol non convalidati in questa Coppa sono troppi: stavolta neppure i madrileni sapevano spiegarsi la decisione di Fredriksson» sbotta il presidente rossonero - Sacchi: «Meritavamo di più, ma devo riportare coi piedi per terra due o tre giocatori presuntuosi»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — E tre... La serie dei gol annullati ai rossoneri continua. Così come continuano, inevitabilmente, le proteste. Dice Gullit nel caos della sala stampa: *«Io ero in posizione regolare, l'arbitro ha agito in modo strano. Ramacciotti ha visto anche la ripresa televisiva, il mio gol era regolare».* Il più arrabbiato era il presidente Berlusconi: *«Ho quasi temuto che l'arbitro annullasse anche la seconda rete, quella di Van Basten».*

Ma il Milan del Bernabeu, a quanto pare, era più forte di ogni avversità. In tribuna d'onore c'erano il presidente federale, Matarrese e Azeglio Vicini. Era mancato invece l'avvocato Agnelli: in mattinata aveva telefonato a Berlusconi scusandosi per un contrattempo che lo costringeva a rinunciare a Madrid. Diceva Matarrese: *«Sono orgoglioso di questo Milan. In mattinata Sacchi m'aveva detto che avrebbero giocato così ma non m'aspettavo che riuscissero a mettere la muserruola a questo Real».*

Aggiungeva Vicini: *«Il Milan ci ha abituati a questo suo gioco; corre e si esprime alla stessa maniera sia in casa che in trasferta. Forse saranno rimasti sorpresi gli spagnoli ma non certo noi».*

Torniamo a Berlusconi, al suo sfogo comprensibile, giustificato. *«Il risultato è meno buono rispetto all'andamento della partita. Un risultato come questo sul campo del Real è motivo d'orgoglio però resta l'amaro in bocca per l'incomprensibile decisione dell'arbitro. Tre gol annullati sono troppi. Il Milan m'è sembrato come certi pugili che mettono l'avversario nell'angolo ma non trovano mai il colpo del kappao. Ha dominato, ha vinto ai punti e quando ha segnato l'arbitro non ha riconosciuto il gol. Abbiamo bloccato un grande Real, grande anche come sportività. Gli stessi dirigenti spagnoli hanno manifestato la loro comprensione per la decisione dell'arbitro, non se la spiegavano».*

Presidente, gli chiedono, ci saranno tre squadre italiane in finale? *«Sarebbe bellissimo, una tappa storica».*

Sacchi esordisce con queste parole: *«Partita bella, vera. Meritavamo di più perché siamo stati superiori al Real. Non voglio fare polemiche sul gol annullato anche perché dalla panchina non è possibile giudicare. Però, ripeto, siamo stati più bravi degli spagnoli per cui il pareggio ci sta stretto. Però non è ancora finita: questo Real non va sottovalutato, a Milano potrebbe riservarci qualche sorpresa. Non dobbiamo sprecare così tanto, nel contempo cercherò di riportare qualcuno coi piedi per terra. Qui ci sono due o tre presuntuosi che credono di essere padreterni, si rendano conto della situazione».*

Simpatica e singolare la dichiarazione di Van Basten, al suo settimo gol in Coppa dei Campioni: *«Quando ho visto che il pallone superava la linea di porta, dopo avere sbattuto sotto la traversa, mi sono girato verso l'arbitro... Lui è stato bravo, non lo dico perché m'ha dato il gol. Adesso però non dobbiamo montarci la testa perché a San Siro dobbiamo esprimerci alla stessa maniera. Altrimenti possiamo correre qualche rischio. Sapevo che il Real ci avrebbe attaccati ma anche noi volevamo attaccare. E' un bel risultato l'1-1, anche se a un certo punto non abbiamo capito ragionare ed amministrare il vantaggio territoriale».*

E' vero che un anno fa, quando ti allenavi a Milanello, quando segnavi, gridavi: *«Van Basten ha segnato al Real Madrid!». Rispondo: «Un anno fa? E' da dieci anni che sognavo di realizzare un gol al Bernabeu e alla mia prima partita in questo stadio ci sono riuscito. Per me è un sogno che si realizza».*

Anche Ancelotti è felice: *«Grande Milan, meritavamo di più».*

E capitan Baresi: *«Strano arbitro, il mio di Gullit era regolare. Nel calcio possono capitare certe avviste però stranamente capitano tutte a noi».*

Giorgio Gandolfi

■ Sabato le date del nuovo campionato

ROMA — Il Consiglio Federale, in programma sabato prossimo a Roma, discuterà alcuni importanti argomenti. Innanzi tutto le date del prossimo campionato e della campagna trasferimenti, poi la definizione dei nuovi parametri che coinvolgono i rapporti con l'associazione calciatori.

Oggi in tv

14 — Hockey su ghiaccio: da Oslo, Italia-Giappone, camp. mond. Gr. B (*Capodistria*)
15,30 Hockey su ghiaccio: diff. Italia-Giappone, camp. mond.; **ciclismo**: sint. Giro Calabria (*Raitre*)
18 — Basket: fin. 3° posto Coppa Camp. (*Capod.*)
20 — Basket: dir. finale Coppa Campioni (*Capodistria*)
22,15 Calcio: sint. Grecia-Jugoslavia e Ungheria-Svizzera (*Capodistria*)
23,20 Basket: Knorr-Snaidero, Coppa Italia (*Raidue*)
23,45 Basket: sint. finale Coppa Campioni (*Tmc*)
Rubriche: **13,40** Jukebox (*Capod.*); **14** Sport News (*Tmc*); **15** Oggi sport (*Raidue*); **16,10** Sport spettacolo (*Capod.*); **16,30** Eurogol (*Raidue*); **18,45** Derby (*Raitre*); **19** Attualità sport (*Svizz.*); **19,30** Sportime (*Capod.*); **20,15** Lo sport (*Raidue*); **21,30** Mon-gol-fiera (*Capod.*); **23,15** Pianeta mare (*Tmc*)

■ Milan-Napoli C'è Pairetto

ROMA — Ecco gli arbitri designati in serie A e B per le partite di domenica prossima:

SERIE A: Cesena-Inter: Lanese; Como-Verona: Coppetelli; Lazio-Bologna: Amendolia; Lecce-Juventus: D'Elia; Milan-Napoli: Pairetto; Pescara-Atalanta: Cornieti; Pisa-Ascoli: Lo Bello; Sampdoria-Fiorentina: Felicani; Torino-Roma: Paparesta.

SERIE B: Ancona-Parma: Bruni; Bari-Cremonese: Quartuccio; Brescia-Genoa: Baldas; Catanzaro-Cosenza: Di Cola; Licata-Avellino: Fabricatore; Messina-Sambenedettese: Frattini; Padova-Monza: Nuchi; Piacenza-Barletta: Sguizzato; Taranto-Reggina: Ceccarini; Udinese-Empoli: Monti.

● In serie C2/A Cuoiopelli-Sarzanese e Pavia-Olbia, originariamente previste per sabato, si giocheranno invece domenica.

Poker dello Steaua che vede la finale

A Bucarest travolti (4-0) i turchi del Galatasaray - Il presidente dell'Inter Pellegrini a Stoccarda per vedere Klinsmann che delude al rientro dopo 54 giorni: battuta (1-0) la Dinamo Dresda

BUCAREST — Lo Steaua Bucarest si è praticamente guadagnato la finale della Coppa dei campioni battendo nell'andata in casa la squadra turca del Galatasaray per 4-0 (2-0 il primo tempo). I romeni confermano così la bontà della loro scuola: va ricordato, infatti, che nel 1986 riuscirono a conquistare la Coppa, battendo in finale il Barcellona. Ieri hanno dominato gli ospiti che però hanno una recriminazione importante: sullo 0-2 si sono visti annullare ingiustamente per fuorigioco una bella rete che avrebbe potuto riaprire la partita e dare loro animo per il ritorno.

Nello Steaua ha giocato bene Hagi, meglio ancora rispetto all'amichevole con l'Italia giocata e vinta una settimana fa.

Otto minuti sono bastati ai romeni per andare a rete con Dumitrescu; Hagi ha poi segnato su rigore al 40'. Dal difensore Petrescu la terza rete al 68'; Hagi, con una magnifica azione personale, ha dato a Balint il pallone del 4-0 al 78'. Ha arbitrato il portoghese Correja di fronte a 32 mila spettatori.

STOCCARDA — Una prodezza al 70' del veterano Karl Allgoewer regala un margine di fiducia allo Stoccarda, vittorioso (1-0) contro la Dinamo Dresda nella semifinale di Coppa Uefa. Inseritosi dalla difesa, il «libero» Allgoewer ha staffilato di sinistro sotto la traversa da pochi passi, dopo avere doppiato di petto tra due difensori avversari un lungo spiovente

Rientrava dopo uno stop di 54 giorni il bomber Klinsmann, indicato come aspirante interista, ed era venuto a vederlo appositamente il presidente dell'Inter Pellegrini. C'era anche Beckenbauer per verificarne il recupero in vista di Olanda-Germania Ovest, a fine mese a Rotterdam, partita valida per le qualificazioni mondiali.

Al 60' Klinsmann aveva già speso tutto ed è stato sostituito. Fino a quel momento, lo Stoccarda aveva dominato territorialmente una partita molto ruvida e combattuta, senza mai trovare però uno spiraglio nell'attrezzatissima metà campo dei «gialli» che, negli ottavi di finale hanno eliminato la Roma.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: PSV EINDHOVEN (Ola) - Finale: 24-5-1989 a Barcellona

SEMIFINALI		And.	Rit.
Real Madrid (Spa)	- MILAN (Ita)	1-1	19-4
Steaua Buc. (Rom)	- Galatasaray Ist. (Tur)	4-0	19-4

COPPA DELLE COPPE

Detentore: MALINES (Bel) - Finale: 10-5-1989 a Losanna o Berna

SEMIFINALI		And.	Rit.
Malines (Bel)	- SAMPDORIA (Ita)	2-1	19-4
Barcellona (Spa)	- Sredets (Bul)	4-2	19-4

COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finali: il 3 e 17-5-1989

SEMIFINALI		And.	Rit.
NAPOLI (Ita)	- Bayern Monaco (Ger)	2-0	19-4
Stoccarda (Ger)	- Dinamo Dresda (Ddr)	1-0	19-4

Il cambio dell'allenatore non porta più salvezza e c'è chi torna all'antico (Roma e Brescia)

Perché fa cilecca la soluzione all'italiana

C'era una volta, è il caso di prendere in prestito la frase d'avvio delle favole, un'arma poco segreta ma quasi infallibile che permetteva al calcio italiano di risolvere le situazioni difficili: il famoso cambio dell'allenatore. A metà stagione la squadra «ics» era in crisi? A poche giornate dalla fine la squadra «ipsilon» rischiava la B? Un licenziamento su due piedi e da una settimana all'altra la situazione mutava radicalmente. Questa invenzione partorita dal florido genio italico ha funzionato così bene, negli anni, da gonfiare parecchio la categoria degli allenatori; a fronte di ogni tecnico ingaggiato ne occorreva sempre almeno un altro pronto a subentrare. Era così efficace, l'arma segreta, da convertire anche gli increduli. Una specie di ruota in continuo movimento: chi veniva cacciato a metà stagione per incapacità riusciva poi nella parte del dioscuppato a salvare la squadra rilevata in condizioni disperate. Ognuno, a turno, faceva la parte del buono e del cattivo.

Ma la favola è finita. Osservate la tabella allegata a questo articolo e vedrete che in serie A come in B gli allenatori di salvataggio, cioè quelli subentrati a campionato in corso, stanno tenendo una media punti simile e anzi sovente più bassa di quella dei colleghi esonerati. Addirittura quest'anno la legge d'un tempo è stata stravolta: due società si sono rimangiate la decisione richiamando, di fronte a ulteriori cedimenti, il tecnico di partenza. Prima la Roma si è ripresa il suo Liedholm al posto di Spinosi; ieri l'altro il Brescia ha riconvocato Guerini in vece di Giacomini. E chi ammette di aver sbagliato ha più fegato di chi persevera nell'errore.

Perché la magia non funziona più? Proprio perché era soltanto una magia, e come tale è svanita? Oppure perché c'è maggior professionalità da parte dei giocatori, da quando è subentrato lo svincolo? Ora tutti sanno che è importante difendere la propria immagine per vendersi poi al meglio, e si impegnano anche se con l'allenatore non c'è rapporto di simpatia. E dunque una soluzione all'italiana come quella di un tempo non lontano, che otteneva effetti positivi soprattutto grazie alla svolta psicologica che si creava nella squadra con un nuovo condottiero, fa meno presa.

L'ultimo allenatore a far funzionare la magia o arma segreta, se preferite, fu Rino Marchesi. Nel campionato 1985-86 arrivò a Como rilevando una squadra che in dieci giornate aveva racimolato 5 punti e nelle altre venti partite ne conquistò 24. Chissà se a Como si ricordano ancora di questa prodezza, ora che la squadra stenta parecchio, e qualcuno forse sta accarezzando l'idea della soluzione all'italiana...

g. ro.

Undici cambi fra A e B

SERIE A	ALLENATORE SOSTITUITO	Punti	Partite	Media	ALLENATORE SUBENTRATO	Punti	Partite	Media
Torino	Radice	7	9	0,78	Sala	10	14	0,71
Ascoli	Castagner	6	10	0,60	Bersellini	9	13	0,69
Roma	Liedholm	18	18	1,00	Spinosi	2	4	0,50
Pisa	Bolchi	14	21	0,67	Giannini	2	2	1,00
SERIE B								
Sambened.	Domenghini	1	4	0,25	Riccomini	21	24	0,87
Catanzaro	Burgnich	7	7	1,00	Di Marzio	18	21	0,85
Avellino	Ferrari	14	13	1,08	Fascetti	17	15	1,13
Piacenza	Catuzzi	10	13	0,77	Perotti	11	15	0,73
Brescia	Guerini	14	16	0,88	Giacomini	8	12	0,66
Licata	Papadopulo	12	16	0,75	Scorsa	13	12	1,08
Taranto	Veneranda	16	21	0,76	Clagluna	5	7	0,71